



AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI AVENTI CONTENUTO FORMATIVO:

- a) **INTERVENTI DI RETE PER IL CONTRASTO ALL'INSUCCESSO FORMATIVO PRECOCE**
- b) **INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

a valere sull'Asse 3 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE" **Obiettivo 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" Azione specifica 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)"** del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884.

1. Premessa

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dalla Provincia autonoma di Trento.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli art. 18 – 20;
- la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 recante "Legge provinciale sulla scuola";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- l'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale prevede che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi siano effettuati attraverso sistemi di scambio elettronico di dati;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del

Consiglio;

- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione 1690 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020";
- la deliberazione della Giunta provinciale 13 luglio 2015, n. 1150 concernente la nomina per il periodo luglio-dicembre 2015 del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Garanzia Giovani;
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- la modulistica e guida alla procedura informatica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvate con determinazione del Dirigente del Servizio Europa;
- la deliberazione n 1740 del 12 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo" per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.", di seguito denominati "Criteri di valutazione".

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende – area enti – avvisi e bandi.

2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili

Col presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare ipotesi di intervento formativo per le operazioni di seguito riportate.

Il presente avviso prevede l'erogazione di sovvenzioni.

Le operazioni finanziabili rientrano all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o a esso assimilabili di cui al Punto 1, paragrafo 1.2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo*"; i beneficiari degli interventi risultano essere gli organismi formativi accreditati.

Con il presente avviso si intendono finanziare le seguenti Operazioni riferite all'Obiettivo 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce" del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento:

- a) **INTERVENTI DI RETE PER IL CONTRASTO ALL'INSUCCESSO FORMATIVO PRECOCE - Codice 2015_3_1011_02a** – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro;
- b) **INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA - Codice 2015_3_1011_02b** – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro;

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso è pari a euro 1.000.000,00 (di cui euro 500.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari a circa il 50% del totale).

3. Organismi proponenti e requisiti degli affidatari

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata) e G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse).

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso gli organismi nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento.

Gli organismi che risulteranno in graduatoria in posizione utile per ricevere il finanziamento dovranno avere assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159). Nel caso di irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni per regolarizzare la posizione, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento.

4. Caratteristiche dei percorsi formativi.

Le ipotesi progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, beneficiari, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.

Possono essere finanziate solo le ipotesi progettuali che consentono il conseguimento degli obiettivi delle operazioni specifiche a cui si riferiscono.

Nello specifico:

- a) **INTERVENTI DI RETE PER IL CONTRASTO ALL'INSUCCESSO FORMATIVO PRECOCE - Codice 2015_3_1011_02a** – per un importo massimo finanziabile di 500.00,00 euro;

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

All'interno del sistema scolastico e formativo del primo ciclo è presente un rischio potenziale di demotivazione e progressivo allontanamento dello studente dal percorso formativo intrapreso. Ciò può tradursi negli anni successivi nella rinuncia alla scelta scolastica o formativa (drop-out), con conseguente necessità di ri-orientamento e ri-motivazione dello studente. Tutto ciò richiede azioni preventive d'intervento da parte delle istituzioni chiamate a rispondere ai nuovi bisogni emergenti. L'età d'insorgenza del disagio anche acuto si sta via via abbassando. Tale situazione può dipendere da una serie di fattori tra cui troviamo anche la provenienza da contesti socioeconomici disagiati, problematici o semplicemente differenti sotto l'aspetto linguistico e/o culturale.

Molti cambiamenti nella vita di uno studente possono creare una situazione di difficoltà momentanea che risulta acuita se lo stesso non dispone di solide basi nell'ambito delle competenze chiave o si trova a vivere una situazione di svantaggio legata a particolari condizioni sociali o ambientali. Tale situazione può in alcuni casi essere determinata da difficoltà di apprendimento che compromettono significativamente il percorso di istruzione e formazione. Questo disorientamento spesso si può manifestare attraverso un comportamento elusivo delle regole scolastiche che crea disagio all'interno del gruppo classe e della scuola.

Altro fattore di potenziale difficoltà, che richiede un intervento puntuale ed efficace, è rappresentato da una nulla o limitata conoscenza della lingua italiana da parte di studenti migranti. È possibile che una scarsa capacità di relazione sia legata alla poca padronanza del mezzo linguistico: ciò in termini generali o curricolari rappresenta uno scoglio da superare quanto prima, per supportare l'integrazione ed evitare l'insorgere di ulteriori problematiche. Per gli studenti di madrelingua non italiana appare importante arricchire il tradizionale approccio didattico e predisporre strumenti per l'accoglienza e l'inclusione, progettare e realizzare percorsi per individuare e valorizzare abilità non curricolari, potenziare l'autostima e costruire fiducia attraverso azioni coordinate capaci di rispondere ai bisogni dell'allievo.

Favorire lo sviluppo di una positiva ed efficace esperienza scolastico-formativa rappresenta un importante investimento verso un atteggiamento positivo e responsabile del soggetto nei confronti della propria long life education e dunque gli effetti non si concretizzano esclusivamente nello sviluppo del percorso scolastico, bensì su un orizzonte molto più vasto, anche con riferimento alla successiva esperienza lavorativa della persona.

È peraltro importante sostenere gli insegnanti nella gestione della classe e in particolare di chi sente la non appartenenza al gruppo.

La complessità delle problematiche fa sì che per elaborare una risposta efficace ed efficiente sia importante la costituzione di reti scolastiche e territoriali a supporto delle progettazioni.

Obiettivi

L'obiettivo generale dei progetti è supportare gli studenti in difficoltà, dovute a varie cause (es. socio/ambientali, culturali, ecc.), e/o studenti che presentano bisogni educativi speciali, per evitare l'insuccesso formativo e accompagnarli al conseguimento di un titolo di studio e all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Le proposte progettuali dovranno focalizzarsi su uno o più dei seguenti obiettivi:

- prevenire, attraverso azioni di supporto motivazionale, fenomeni rilevanti di scollamento e rischi di abbandono che possano ritardare o pregiudicare il compimento del percorso formativo dello

- studente e connotarne negativamente l'esperienza scolastica e con essa l'autostima e la motivazione;
- promuovere iniziative di orientamento, anche in raccordo con il secondo ciclo scolastico, volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione;
 - supportare i docenti nella gestione delle situazioni complesse e di emergenza vissute da studenti in difficoltà;
 - agevolare e favorire la partecipazione alle attività educative curricolari e l'inclusione nel gruppo-classe degli studenti con bisogni educativi speciali, attraverso l'attivazione di interventi di supporto e di accompagnamento;
 - sviluppare un ambiente di apprendimento collaborativo ed efficace, migliorare il rapporto con la scuola e con lo studio, supportare la motivazione dell'alunno e la maturazione delle competenze relazionali e sociali dello stesso;
 - favorire il superamento di difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione;
 - promuovere iniziative atte a favorire e sostenere l'apprendimento della lingua italiana da parte di studenti stranieri di prima immigrazione;
 - sostenere iniziative finalizzate all'integrazione, l'inclusione e l'interculturalità rivolte all'adolescenza che tengano conto della complessità emergente connessa a questa fascia di età per quanto concerne la sfera relazionale, formativa, culturale e di inserimento nel mondo scolastico;
 - creare degli spazi di apprendimento all'interno della scuola nei quali proseguire il processo educativo con strumenti innovativi diversificando le proposte formative rispetto alle metodologie tradizionali;
 - prevedere esperienze attraverso il fare (ad esempio laboratori esperienziali e artistici);
 - prevedere momenti di ascolto dei ragazzi gestiti da educatori formati e capaci nella gestione della relazione con adolescenti;
 - promuovere la tenuta generale del contesto educativo e il presidio del limite e delle regole;
 - promuovere l'aiuto effettivo e sistematico a singole/specifiche difficoltà sia evidenti che silenti, ai momenti di crisi e smarrimento, alle fragilità emergenti, in accordo con quanto già previsto dalla normativa vigente in tale direzione;
 - promuovere il rafforzamento dell'alleanza adulta tra famiglia e scuola.

Contenuti

Con il presente avviso si intendono promuovere gli obiettivi di cui sopra attraverso il finanziamento di attività laboratoriali, formative, di supporto o di orientamento, aggiuntive rispetto alla proposta formativa curricolare.

Le azioni finanziate dovranno prevedere la creazione di reti interne ed esterne alle istituzioni scolastiche che consentano un approccio integrato alle situazioni problematiche complesse sopra descritte.

Le proposte progettuali presuppongono la partecipazione attiva da parte dello studente, allo scopo di favorire la metodologia della ricerca e della scoperta, e potranno prevedere:

- laboratori esperienziali trasversali alle diverse discipline;
- attività, individualizzate o in piccolo gruppo, di studio assistito;
- l'individuazione e la sperimentazione di metodologie, strumenti e applicazioni innovativi, atti a consentire a studenti con bisogni educativi speciali la piena realizzazione del proprio percorso di formazione;
- il superamento della lezione frontale per offrire un'offerta formativa integrata/differenziata rispetto alla normale attività d'aula;
- la messa in atto di processi tesi a motivare e sostenere lo studente e a costruire con la scuola un rapporto reciprocamente positivo (mentoring);
- modalità e approcci volti a favorire la partecipazione e l'apprendimento partecipato, centrati su bisogni, caratteristiche e interessi propri della fascia d'età dei destinatari;
- strategie volte a rimuovere o contenere le situazioni di svantaggio generate da particolari condizioni sociali o ambientali e da difficoltà di apprendimento, in grado di comprometterne

- significativamente il percorso di istruzione e formazione;
- percorsi di orientamento, compresi quelli strutturati in moduli brevi all'interno di uno o più macrosettori del secondo ciclo rivolti a quei ragazzi che hanno la necessità di trovare motivazione per la prosecuzione del loro iter formativo;
- la messa a punto di didattiche educative innovative per spazi, tempi e per formule organizzative;
- il miglioramento dell'accoglienza e della formazione dei gruppi classe;
- l'ottimizzazione dei percorsi di apprendimento di ciascuno, curando il recupero personalizzato di disagi e difficoltà, anche momentanee, valorizzando la funzione di tutoraggio/supporto;
- l'arricchimento dell'offerta formativa/educativa, ottimizzando o ampliando le occasioni non curriculari mirate allo sviluppo delle competenze per la vita e per l'esercizio della cittadinanza.

I progetti dovranno prevedere strumenti e indicatori di monitoraggio e di valutazione degli esiti; la qualità di questi strumenti sarà valutata secondo quanto previsto nei "Criteri di valutazione".

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; tale territorio è stato infatti individuato come area interna del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta Provinciale 30 marzo 2015, n. 500, in quanto affetto da particolari svantaggi economico - sociali.

Beneficiari

I progetti devono essere riferiti a reti di soggetti in cui almeno un componente deve essere un'istituzione scolastica del primo ciclo. Oltre alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, le reti possono comprendere istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, realtà del terzo settore, altri partner pubblici o privati.

Nel caso di progetti di orientamento la rete deve comprendere le istituzioni scolastiche e/o formative del primo e del secondo ciclo coinvolte nelle attività.

L'organismo che propone il progetto deve possedere l'accreditamento FSE o avere i requisiti per richiedere l'accreditamento, secondo le disposizioni del presente avviso. Nel caso di progetti presentati da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E. questi requisiti devono essere posseduti da tutti gli organismi componenti.

Nel caso in cui l'organismo proponente non sia un'istituzione scolastica del primo ciclo, al progetto deve essere allegata lettera di condivisione di almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo.

Destinatari

Studenti iscritti a una scuola secondaria del primo ciclo in provincia di Trento, che siano in almeno una delle seguenti situazioni:

- con difficoltà/ritardo negli apprendimenti scolastici, anche con bisogni educativi speciali e/o con un rapporto compromesso con l'istituzione scolastica, anche dovuti a situazioni di momentanea difficoltà personale o familiare non certificate e/o segnalate dai servizi;
- ultraquindicenni, italiani o stranieri (anche neoimmigrati), che non hanno ancora conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
- a rischio di abbandono scolastico.

Non è richiesta la residenza o il domicilio in provincia di Trento.

Articolazione

Il progetto può essere strutturato per percorsi. Il numero minimo di studenti per percorso è pari a uno.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare dalle 50 alle 300 ore pro capite per percorso.

Se nel progetto sono coinvolte più sedi scolastiche il finanziamento complessivo non potrà superare il seguente prodotto: 15.000 euro per il n. delle sedi coinvolte (la sede scolastica è intesa come la sede in cui sono iscritti gli studenti destinatari dell'intervento). I soggetti coinvolti nel progetto possono decidere come dividere il finanziamento tra le sedi scolastiche.

Il rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di ore di formazione complessiva (costo per ora di formazione) non potrà superare euro 140.

Tempi di attuazione

12 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

b) INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA - Codice 2015_3_1011_02b – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro;

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Nella Provincia di Trento il fenomeno dell'abbandono scolastico continua a presentare elementi di criticità soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, in particolare nei primi due anni del ciclo, anche se non mancano miglioramenti dovuti a un'attenta politica di sistema a supporto delle scuole e del mondo del lavoro.

Parlare di dispersione scolastica significa affrontare una tematica molto complessa che richiede un'attenzione particolare al contesto scolastico formativo nel suo insieme. La dispersione non si collega solo ed esclusivamente con il fallimento formativo inteso come abbandono scolastico. Essa implica anche altre esperienze d'insuccesso quali l'irregolarità delle frequenze, i ritardi, la non ammissione all'anno successivo, cui si associano anche scarsi risultati scolastici in termini di competenze e di saperi considerati ormai indispensabili per il pieno esercizio della cittadinanza attiva. La dispersione è quindi un fenomeno multidimensionale e complesso che investe l'intero contesto scolastico-formativo, il quale deve attivarsi per predisporre azioni di sostegno in grado di rafforzare le competenze degli studenti che presentano maggiori fragilità. Va sottolineato, infatti, che l'istruzione è il principale fattore che permette di fronteggiare nel modo più adeguato le esigenze di realizzazione di attività che consentono di sviluppare competenze, abilità, saperi spendibili nel corso della vita, anche attraverso una professionalizzazione sufficientemente adeguata per l'inserimento nel mondo del lavoro. È ormai dato acquisito che una migliore formazione e quindi un buon livello d'istruzione aiuta la possibilità di fruire di maggiori opportunità anche lavorative in età adulta.

Quindi sostenere lo sviluppo di una positiva ed efficace esperienza scolastico-formativa rappresenta un importante investimento verso un atteggiamento positivo e responsabile del soggetto nei confronti della propria long life education e gli effetti non si concretizzano esclusivamente nello sviluppo del percorso scolastico, bensì su un orizzonte molto più vasto ed in diretto riferimento alla successiva esperienza lavorativa della persona.

I progetti possono prevedere anche percorsi mirati rivolti ai giovani con maggiore propensione al fare, ma che evidenziano difficoltà sia nel rimanere nel sistema scolastico, sia nell'inserimento nel mondo del lavoro, per aiutarli a rafforzare le proprie motivazioni, le competenze relazionali e trasversali e le competenze di base, e, se del caso, accompagnarli verso un successivo percorso che contempli contemporaneamente esperienze scolastiche e lavorative, anche nella forma del sistema duale.

La complessità delle problematiche fa sì che per elaborare una risposta efficace ed efficiente si debba ricorrere al contributo di diversi enti/istituzioni/soggetti del mercato del lavoro in grado di affrontare con la necessaria professionalità i diversi aspetti della problematica. E' pertanto importante la costituzione di reti territoriali a supporto delle progettazioni.

Obiettivi

L'obiettivo generale dei progetti è supportare gli studenti in difficoltà, anche con bisogni educativi speciali, per il conseguimento di un titolo di studio conclusivo del secondo ciclo.

Le proposte progettuali dovranno focalizzarsi su uno o più dei seguenti obiettivi:

- prevedere esperienze attraverso il fare (ad esempio laboratori esperienziali e artistici);
- promuovere percorsi di rafforzamento dei giovani che manifestano difficoltà sia a rimanere nel sistema scolastico, sia ad inserirsi nel mondo del lavoro, anche al fine di prepararli per un successivo percorso che contempra contemporaneamente esperienze scolastiche e lavorative ad esempio nella forma del sistema duale;
- contribuire a ridurre la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico;
- favorire un migliore rapporto tra ragazzi a rischio di drop out scolastico e le istituzioni scolastiche e formative di appartenenza;
- supportare i docenti nella gestione delle situazioni complesse e di emergenza vissute da studenti in difficoltà;
- agevolare e favorire la partecipazione alle attività educative curricolari e l'inclusione nel gruppo-classe degli studenti con bisogni educativi speciali, attraverso l'attivazione di interventi di supporto e di accompagnamento;
- promuovere iniziative atte a favorire e sostenere l'apprendimento della lingua italiana da parte di studenti stranieri di prima immigrazione;
- sostenere iniziative finalizzate all'integrazione, l'inclusione e l'interculturalità rivolte all'adolescenza, che tengano conto della complessità emergente connessa a questa fascia di età per quanto concerne la sfera relazionale, formativa, culturale e di inserimento nel mondo scolastico-professionale;
- creare degli spazi all'interno della scuola nei quali proseguire il processo educativo con strumenti innovativi diversificando le proposte formative rispetto alle metodologie tradizionali, a favore del target di persone individuato.

Contenuti

Con il presente avviso si intendono promuovere le finalità di cui sopra attraverso il finanziamento di attività laboratoriali, formative e di supporto, aggiuntive rispetto alla proposta formativa curricolare.

Le azioni finanziate dovranno prevedere la creazione di reti interne ed esterne alle istituzioni scolastiche e/o formative che consentano un approccio integrato alle situazioni problematiche complesse sopra descritte.

Le proposte progettuali, che presuppongono la partecipazione attiva da parte dello studente allo scopo di favorire la metodologia della ricerca e della scoperta, potranno prevedere:

- laboratori esperienziali trasversali alle diverse discipline basati su compiti di realtà;
- attività di studio assistito, individualizzate o in piccolo gruppo, delle discipline scolastiche/formative;
- l'individuazione e la sperimentazione di metodologie, strumenti e applicazioni innovativi, atti a consentire a studenti con bisogni educativi speciali la piena realizzazione del proprio percorso di formazione;
- il superamento della lezione frontale, onde offrire ai destinatari un'offerta formativa integrata effettivamente differenziata rispetto alla normale attività d'aula;
- la messa in atto di processi tesi a motivare e sostenere lo studente e a costruire con la scuola un rapporto reciprocamente positivo (mentoring);
- modalità e approcci volti a favorire la partecipazione e l'apprendimento partecipato, centrati su bisogni, caratteristiche e interessi propri della fascia d'età dei destinatari;
- strategie volte a rimuovere o contenere le situazioni di svantaggio generate da particolari condizioni sociali o ambientali e da difficoltà di apprendimento, in grado di comprometterne significativamente il percorso di istruzione e formazione;
- la messa a punto di didattiche educative innovative per spazi, tempi e per formule organizzative;
- il miglioramento dell'accoglienza e della formazione dei gruppi classe;
- l'ottimizzazione dei percorsi di apprendimento di ciascuno, curando il recupero personalizzato di disagi e difficoltà, anche momentanee, valorizzando la funzione di tutoraggio/supporto;

- l'arricchimento dell'offerta formativa/educativa ottimizzando o ampliando le occasioni non curricolari mirate allo sviluppo delle competenze per la vita e per l'esercizio della cittadinanza.

Verranno particolarmente apprezzati i progetti che prevedono:

- il partenariato con soggetti del territorio (consultori, servizi sanitari, servizi sociali, realtà del terzo settore);
- una visione di sistema, anche in relazione ai possibili sviluppi e innovazioni del sistema scolastico/formativo.

I progetti dovranno prevedere strumenti e indicatori di monitoraggio e di valutazione degli esiti; la qualità di questi strumenti sarà valutata secondo quanto previsto nei "Criteri di valutazione".

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; tale territorio è stato infatti individuato come area interna del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta Provinciale 30 marzo 2015, n. 500, in quanto affetto da particolari svantaggi economico - sociali.

Beneficiari

I progetti devono essere riferiti a reti di soggetti in cui almeno un componente deve essere un'istituzione scolastica e formativa del secondo ciclo. Oltre alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, le reti possono comprendere istituti comprensivi, realtà del terzo settore, altri partner pubblici o privati.

L'organismo che propone il progetto deve possedere l'accreditamento FSE o avere i requisiti per richiedere l'accreditamento, secondo le disposizioni del presente avviso.

Nel caso in cui l'organismo proponente non sia un'istituzione scolastica e/o formativa del secondo ciclo, al progetto deve essere allegata lettera di condivisione di almeno un'istituzione scolastica e/o formativa del secondo ciclo.

Destinatari

Studenti iscritti a una scuola secondaria del secondo ciclo in provincia di Trento, che sono in almeno una delle seguenti situazioni:

- con difficoltà/ritardo negli apprendimenti scolastici, anche con bisogni educativi speciali e/o con un rapporto compromesso con l'istituzione scolastica, anche dovuti a situazioni di momentanea difficoltà personale o familiare non certificate e/o segnalate dai servizi;
- a rischio di abbandono scolastico.

Possono inoltre rientrare tra i destinatari del presente intervento studenti iscritti al terzo anno di una scuola secondaria del primo ciclo, coinvolti in azioni formative presso un'istituzione formativa del secondo ciclo in provincia di Trento.

Non è richiesta la residenza o il domicilio in provincia di Trento.

Articolazione

Il progetto può essere strutturato per percorsi. Il numero minimo di allievi per percorso è pari a uno.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare dalle 50 alle 500 ore pro-capite per percorso.

Se nel progetto sono coinvolte più sedi scolastiche e/o formative il finanziamento complessivo non potrà superare il seguente prodotto: 25.000 euro per il n. delle sedi coinvolte (la sede scolastica è intesa come la sede in cui sono iscritti gli studenti destinatari dell'intervento). I soggetti coinvolti nel progetto possono decidere come dividere il finanziamento tra le sedi scolastiche e/o formative. Il rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di ore di formazione complessiva (costo per

ora di formazione) non potrà superare euro 140.

Tempi di attuazione

12 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

5. Condivisione progetti

Le operazioni oggetto del presente avviso prevedono la presenza, pena l'inammissibilità del progetto, di un accordo/condivisione del progetto con almeno un'istituzione scolastica e/o formativa operante sul territorio della Provincia autonoma di Trento, qualora il progetto non sia presentato direttamente dalle stesse istituzioni.

Tale accordo/condivisione, redatto in carta libera, deve essere presentato per ogni istituzione scolastica e formativa a favore della quale è presentato l'intervento, con le modalità e scadenze di seguito riportate.

6. Documenti da presentare

Le proposte progettuali presentate dagli organismi interessati si compongono dei seguenti documenti:

- **domanda di finanziamento** in regola con le vigenti normative sul bollo (16 euro) contenente: la comunicazione dei requisiti di partecipazione, il riepilogo del progetto, le posizioni contributive e assicurative in essere e l'eventuale delega (qualora l'organismo proponente intenda delegare quote di attività secondo la normativa prevista nei "Criteri di attuazione");
- **descrizione progettuale;**
- **preventivo finanziario;**
- **disposizioni generali di gestione;**
- **eventuale dichiarazione di ATI** costituita o intenzionale;
- **eventuali accordi di condivisione.**

7. Modalità di redazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti mediante l'utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet <http://www.fse.provincia.tn.it> e seguire il percorso: **area operatori – avvisi e bandi**, dove il proponente trova tutta la documentazione necessaria per progettare e il riferimento per effettuare la **registrazione**, qualora l'ente non fosse già registrato.

A registrazione avvenuta, l'organismo presentatore potrà accedere all'area riservata **enti – presentazione progetti** ove compilare on line:

- la domanda di partecipazione;
- la descrizione progettuale, compilata secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione";
- il preventivo finanziario, compilato secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione";
- le disposizioni generali di gestione.

E' necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter generare i documenti in formato digitale.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore) e presentati secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 8.

In caso di progetti presentati da A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- **costituiti:** dovrà essere presentato l'atto di costituzione e la firma sui documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E o da suo delegato con potere di firma;

- **non ancora costituiti:** la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione, devono essere sottoscritti da tutti gli organismi che intendono partecipare. Inoltre dovrà essere presentata la dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI, o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E. sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. In caso di finanziamento del progetto, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E..

8. Termini e modalità per la presentazione

E' possibile presentare la proposta progettuale (riportata al paragrafo 6) a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento ed entro la seguente scadenza:

24 novembre 2015 entro le ore 12.30.

Le proposte progettuali potranno essere:

- consegnate a mano, facendosi rilasciare ricevuta di consegna; la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale ed il preventivo finanziario, e le disposizioni generali di gestione devono essere stampati dalla procedura informatica, sottoscritti e consegnati unitamente agli eventuali accordi di condivisione in forma cartacea alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Europa – Ufficio Fondo Sociale Europeo – via Gilli, 4 – 5° piano – 38121 Trento;
- inviate allo stesso indirizzo tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro postale accettante), allegando copia di un documento d'identità;
- inviate tramite fax al numero 0461/491201 (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione dello stesso, a tal fine si richiede di conservare la ricevuta di invio con il numero delle pagine inviate), allegando copia di un documento d'identità;
- inviate tramite PEC (farà fede la data e l'ora di invio); in tale caso i documenti generati dalla procedura informatica e firmati digitalmente o in maniera autografa (in quest'ultimo caso allegando copia di un documento d'identità del sottoscrittore) dovranno essere inviati tramite Pec all'indirizzo serv.europa@pec.provincia.tn.it unitamente agli eventuali accordi di condivisione scansionati;
- tramite PI.TRE per gli enti pubblici federati (farà fede la data e l'ora di ricezione degli stessi). I documenti stampati dalla procedura informatica con firma autografa, devono essere scansionati e trasmessi, unitamente alla scansione di eventuale ulteriore documentazione richiesta.

Nel caso la documentazione sia inviata tramite PEC o PI.TRE, la marca da bollo deve risultare dalla scansione della domanda di finanziamento oppure, all'interno del testo della mail/lettera accompagnatoria, l'ente deve indicare gli estremi della stessa (giorno, ora di emissione e identificativo di 14 cifre).

9. Avvio del procedimento di valutazione

Il Servizio Europa – Ufficio Fondo Sociale Europeo comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta all'organismo proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m. recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo". Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.

Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Criteri di valutazione".

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento.

10. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità

Il Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

- mancanza, da parte dell'organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della proposta progettuale;
- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della copia dell'atto costitutivo dell'A.T.I. (o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.) o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sulla descrizione progettuale o sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione o sulla domanda di finanziamento;
- mancata presentazione (se necessaria ai sensi del paragrafo 5) della lettera di accordo/condivisione della proposta progettuale, sottoscritta da almeno un'istituzione scolastica e/o formativa;
- mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
- avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'organismo proponente (o di ciascun componente nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E.).

Nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I ,consorzio o G.E.I.E.;
- non costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

L'Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiedere una parziale modifica in sede di attuazione qualora essi non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno valutati secondo le procedure stabilite nei "Criteri di valutazione", dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 13 luglio 2015, n. 1150.

Nel paragrafo 4, sono previsti, nelle specifiche operazioni, particolari criteri precedenza o di priorità.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle ipotesi progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità, innovazione, sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione".

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiamo ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;
- un punteggio inferiore o uguale a trenta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area coerenza progettuale esterna e interna;
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta.

Per ogni operazione sarà approvata una graduatoria dei progetti presentati. I progetti verranno

collocati in graduatoria sulla base del punteggio conseguito e finanziati sulla base delle risorse disponibili.

Qualora più progetti abbiano ottenuto lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quelli con costo per unità di formazione (costo totale a preventivo/numero ore formazione complessiva) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica.

Qualora se ne ravvisi la necessità, il costo totale delle proposte risultate aggiudicatrici sarà ridotto secondo criteri di congruità/equità.

Se dopo l'approvazione di tutti i progetti finanziabili risultino economie in una delle due graduatorie, tali risorse saranno impiegate per finanziare gli eventuali progetti ammissibili dell'altra graduatoria fino a quel momento esclusi dalla sovvenzione per mancanza di risorse.

11. Costi ammissibili e parametri

I costi ammissibili per il finanziamento delle operazioni del presente avviso sono quelli riferiti alla rendicontazione tramite l'utilizzo di un tasso forfettario di cui alla Sezione A paragrafo 4. 1 dei "Criteri di attuazione".

In particolar modo sono applicabili alle presenti attività le deroghe ai parametri di costo e di attuazione indicate nei "Criteri di attuazione" per gli interventi rivolti a soggetti disabili o persone in situazioni di disagio sociale. In tale documento sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo ed i vincoli a cui essi devono sottostare.

In particolare:

- le ore complessive dedicate all'assistenza del tirocinio formativo e di orientamento (tutoraggio del tirocinio formativo e di orientamento) possono essere previste in misura massima pari al 100% della durata dello stesso tirocinio;
- le ore complessive di formazione individualizzata (somma totale delle ore) possono essere calcolate fino al doppio delle ore previste nei "Criteri di attuazione" per le relative fasce di durata corsuale.

La percentuale di costi indiretti (costi indiretti/costi diretti), indicata nel preventivo finanziario da parte dell'Ente, non potrà subire variazioni in aumento in sede di presentazione del consuntivo di gestione.

Nel caso le assicurazioni necessarie non siano già coperte a livello di istituzione scolastica o formativa, saranno riconosciuti gli oneri relativi alla stipula delle stesse, secondo valori di mercato, in base a quanto previsto nei "Criteri di attuazione".

12. Approvazione delle Graduatorie

Le graduatorie dei progetti saranno approvate con determinazione del dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca. Le graduatorie saranno pubblicate nel sito internet www.fse.provincia.tn.it area operatori – graduatorie.

13. Decadenza dalle graduatorie:

Gli organismi che risultano nelle graduatorie dei progetti approvati, decadranno dalle medesime nei casi sotto riportati:

- gli organismi che non attivano il procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal presente avviso a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.;
- gli organismi che, avendo attivato il procedimento nei termini previsti, ottengono il diniego dell'accREDITAMENTO;
- gli organismi nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accREDITAMENTO ai sensi dell'articolo 31 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti, si procede alla revoca dell'accREDITAMENTO stesso.

14. Finanziamento degli interventi

Le proposte formulate saranno finanziate con determinazione del dirigente del Servizio Europa.

15. Obblighi del soggetto affidatario e norme/tempi di attuazione dell'attività

Gli obblighi dell'organismo affidatario sono precisati nelle "Disposizioni generali di gestione" e nella sezione A dei "Criteri di attuazione".

Le attività possono essere avviate solo a seguito di formale assenso da parte del Servizio Europa. Esse devono essere realizzate secondo le modalità ed i tempi previsti nei "Criteri di attuazione" in riferimento alla specifica operazione. In tali "Criteri" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".

Gli organismi attuatori devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (art. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato XII allo stesso regolamento) nonché a quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

16. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi

Il ricorso a enti/organismi terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

E' obbligo dell'organismo presentatore indicare nella proposta di progetto: il soggetto cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega.

Le disposizioni e i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nella sezione A dei "Criteri di attuazione".

17. Titolo dell'intervento

Il titolo dell'intervento dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza.

In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei corsisti.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

19. Informazioni

Per informazioni sarà possibile rivolgersi ai numeri 0461-491233 o 0461-491200 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 oppure richiedere un appuntamento, contattando i già richiamati numeri telefonici.